

Il 58% dei ragazzi va dallo psicologo: i risultati di Selfie, adolescenti (e genitori) allo specchio

Pubblicato: Giovedì 7 Aprile 2022



Presentati nella mattinata di oggi (giovedì 7 aprile) in un [convegno in sala Montanari](#) i risultati di **Selfie**, l'indagine che ha coinvolto **11 scuole (7 superiori e 4 secondarie di primo grado)** di Varese e provincia, con **6119 questionari** completati dagli studenti, di cui oltre 5mila tra gli adolescenti delle superiori e un migliaio tra i ragazzi delle medie, per restituirne l'immagine.

GENITORI E FIGLI

«Quello che colpisce di più in questo quadro è l'assenza di genitorialità, cioè di genitori che non sanno ricoprire il ruolo di adulti di riferimento e delegano la responsabilità della crescita dei figli agli psicologi. “Dottore faccia lei”, dicono», racconta **Simone Feder**, coordinatore psicopedagogico del Villaggio de fanciullo che ha presentato i risultati della ricerca.

Il 58% dei ragazzi varesini intervistati dichiara infatti di essere, o essere stato in terapia da uno psicologo. «In questo dato c'è tutta la fatica dei genitori a sentirsi tali e, soprattutto di dedicare tempo esclusivo, cioè fare cose assieme ai figli – spiega Feder – Magari a parole sono molto attivi, grandi discorsi su cosa è giusto o sbagliato, su come si usano i dispositivi, ma in concreto non trascorrono del tempo costruttivo con loro, a fare cose insieme come aggiustare una bicicletta».

Solo il 28% dei ragazzi intervistati fa riferimento alla madre della quale si sente capito e il 18% al papà,

mentre l'8% di loro valuta per niente soddisfacente il tempo passato con i genitori. Circa un giovane su due si rivolge ad un amico per sentirsi capito, molto più che al papà, e per risolvere i problemi.

«In generale i genitori faticano ad essere adulti significativi per i ragazzi. Magari **chiedono al figlio come è andata a scuola, ma non gli chiedono come sta, perché preferiscono non andare in profondità, evitano il confronto vero, o di guardarsi allo specchio perché ne hanno paura**. Tanto che quando le scuole organizzano incontri per la genitorialità con i ragazzi faticano a trovare partecipanti. I genitori di oggi fanno fatica loro per primi a tenere dritta la spina dorsale, presi da mille incertezze, nel lavoro come nella vita di coppia, passano molto tempo sui social, sempre alla ricerca», spiega Feder ricordando che **il 20% dei ragazzi vive con un solo genitore**, di solito la madre.

DISAGIO E FRAGILITA'

Anche il disagio non sarebbe visto e tanto meno affrontato dai genitori: «Oggi è obsoleto parlare di droga, il tema è più vasto e complesso, si parla di disagio», afferma Feder citando la nuova legge regionale promossa in tal senso da **Emanuele Monti**, presidente della Commissione sanità di Regione Lombardia che pure ha partecipato al convegno con l'assessore comunale Roberto Molinari e il provveditore Giuseppe Carcano.



La fragilità dei ragazzi si misura su tante cose, dal fatto che leggono sempre meno libri all'ossessione per l'alimentazione per cui **l'81% dei ragazzi è o è stato a dieta. Il 26% dei ragazzi alle scuole medie e il 30% degli studenti delle superiori dichiarano di essersi procurati dolore fisico volontariamente**, molti non si accettano per ciò che sono (33% alle medie e 49% alle superiori) e cambierebbero qualcosa di sé per piacere agli altri (39% alle medie e 51% alle superiori).

«**I ragazzi, come gli adulti, hanno difficoltà a guardarsi allo specchio intrappolati nella cultura dell'immagine**, e non se ne esce se non si alzano i contenuti relazionali attorno a loro – spiega Feder evidenziando come l'81% dei giovani dichiara di non frequentare associazioni giovanili – Non solo a livello familiare ma anche **le Istituzioni hanno il dovere di creare contesti in cui i ragazzi possano**

confrontarsi in positivo».

Infine preoccupa la ricerca e l'avvicinamento sempre più precoce a comportamenti disfunzionali. Il 14% dei giovani degli istituti di primo grado ha già speso soldi in azzardo e il 53% del campione afferma di aver già giocato d'azzardo (27% alle medie). Il 23% dei giovani ha parenti che giocano abitualmente d'azzardo, **solitamente sono proprio i genitori ad avvicinare i giovani alla prima 'giocata'**

Il 48% dei giovani del campione delle scuole superiori dichiara di essersi già ubriacato e il 6.4% di loro lo fa settimanalmente nel fine settimana. Le motivazioni negli anni si sono spostate da imitazione dei coetanei ad **affrontare momenti difficili (27%)**.

Qui tutti i risultati dell'indagine.

IL PROGETTO SELFIE

L'indagine del progetto Selfie è stata promossa nelle scuole del territorio dell'ASST Sette Laghi dal Servizio di Prevenzione e Cura delle Dipendenze (Ser.D.), nell'ambito del Piano territoriale per il contrasto del Gioco d'Azzardo, con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Varese.

La realizzazione del progetto locale è frutto della collaborazione con Enti del privato sociale: l'idea del questionario è di **“Casa del Giovane Pavia e Fondazione Exodus**, mentre l'esecuzione è curata da **“Semi di Melo – Centro per la formazione e la ricerca sull'Infanzia e l'Adolescenza”**. La gestione informatica è affidata all'Università di Pavia.

Nelle prossime settimane i risultati dell'indagine saranno analizzati scuola per scuola e restituiti a insegnanti e genitori in incontri ad hoc.

Lidia Romeo

lidiaromeo@gmail.com